



Il ritrovamento Un affresco scoperto a Polirone mette insieme Leonardo, Raffaello, Correggio e offre una nuova lettura dell'«Ultima Cena» del Bonsignori

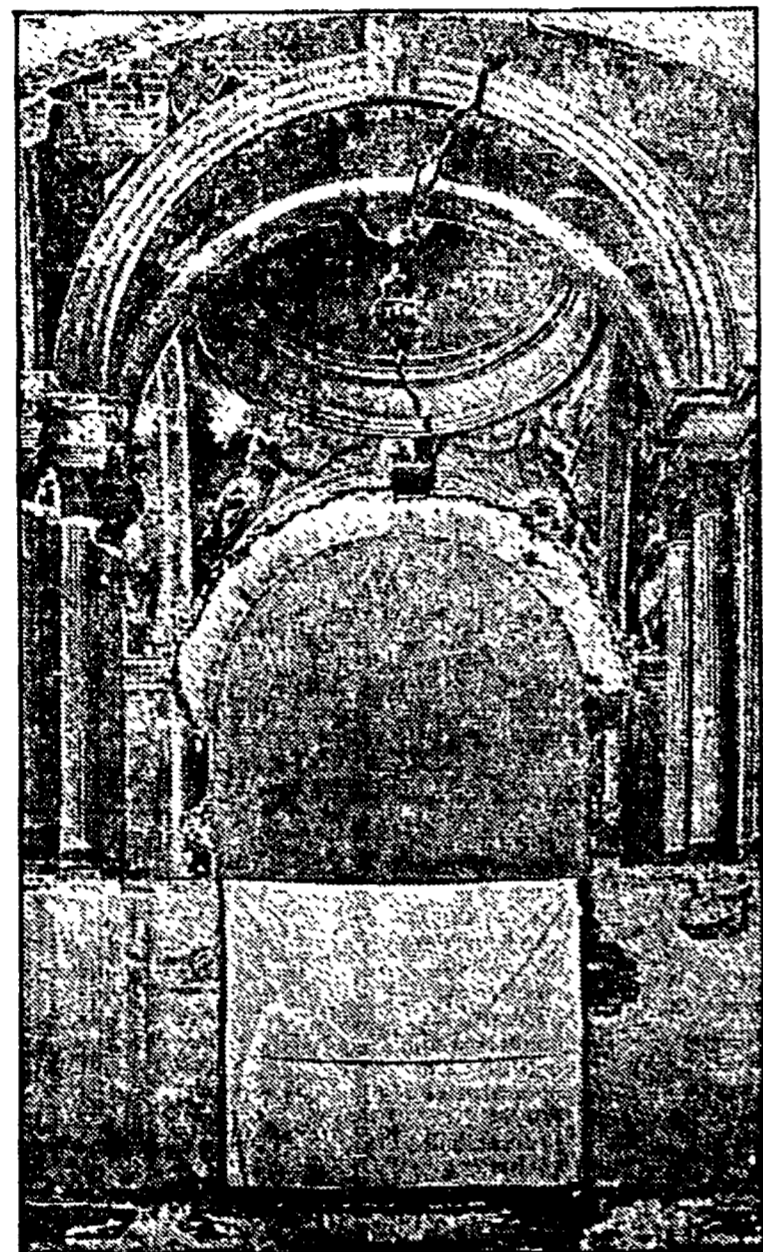
Quattro artisti alla Cena

Quando qualcuno si prenderà la briga di pubblicare una catalogazione completa delle decine e decine di repliche antiche — dipinte, scolpite, a stampa, ad arazzo, su ceramica, ecc. — tratte dall'«Ultima Cena» affrescata da Leonardo da Vinci nel Refettorio di S. Maria delle Grazie a Milano, risulterà più chiaramente, nell'insieme, un fenomeno che, per ora, si deve considerare volta a volta come un dato parziale: mentre i copisti si attengono fedelmente al tipo, alle pose, alle espressioni, alle figure leonardesche radunate dietro al lungo tavolo imbandito, replicando il Cristo immoto al centro e, ai suoi fianchi, gli Apostoli seduti in piedi e intronati, o l'altro, angosciato e gesticolante, su chi di loro sia il traditore preannunciato dal Maestro, gli stessi copisti non si sentivano vincolati dall'ampio vano prospettico in cui Leonardo ambientò il Cenacolo: lo reinventarono, spesso complicando la struttura spaziale o nobilitandolo tramite l'aggiunta di ordini o decorazioni classiche.

Tra le fantasie architettoniche concepite a completamento del capolavoro vincolano, la più interessante e finora sconosciuta è stata per la prima volta descritta, commentata e illustrata da Paolo Piva in un articolo pubblicato nell'ultimo numero della rivista «opuscolo» (n. 429): è un episodio figurativo di tale importanza che, per una volta, vale la pena di dare notizia del ritrovamento anche a un lettore non specialista in materia, poiché l'opera, senza dubbio, è destinata a inserirsi, tra non molto, nei percorsi abituali del turismo di massa e le sue riproduzioni a moltissimi su dipinti, opuscoli, testi scolastici, a diventare, insomma un «luogo comune» della nostra cultura figurativa: tanto più che essa coinvolge, direttamente o indirettamente, tra dei più bei nomi della storia dell'arte italiana — Leonardo, Raffaello e il Correggio — e un quarto meno conosciuto,

quello di Girolamo Bonsignori. Da tempo era nota una grande tela raffigurante l'Ultima Cena, citata nelle Vite del Vasari come opera di Girolamo Bonsignori, uomo di Chiesa e pittore, fratello del più noto pittore Francesco Bonsignori, veronese attivo a Mantova tra la fine del '400 e l'inizio del '500. Tolta in età napoleonica dalla sua sede originaria presso l'Abbazia di Polirone a San Benedetto Po (Mantova), la tela era pervenuta a una collezione privata di Badia Polesine (Rovigo); recentemente restaurata dai danni subiti in un incendio ed esposta nel 1984 in una mostra tenutasi a Rovigo («Restauro in Polesine»), doveva però correre da una tortuosa scheda in cui si tentava d'assegnarla al Caroto, la grande tela è stata poi acquistata agli ultimi proprietari e figura ora nel Museo Civico di Badia Polesine. Essa presenta due curiose caratteristiche, a lungo inspiegate. Primo: il bordo superiore del quadro, posto immediatamente al di sopra delle teste delle figure, impedisce che la composizione, desunta da Leonardo, sia completata, superiormente dalla consueta ambientazione architettonica, per quanto dietro la tavolata si scorgano alti stipolati e accenti di pilastri e colonne. Secondo: il pavimento scoriato a piastelle del prototipo di Leonardo è sostituito da una prospettiva di meandri a «greca», un motivo decorativo diffuso a Roma da Raffaello e dal suo allievo.

Ebbene, queste anomalie trovano ora un'esplicita spiegazione nell'immane affresco prospettico venuto alla luce sotto un'imbiancatura scetticistica sulla parete di fondo del Refettorio dell'Abbazia di Polirone. Nella predella c'è una rientranza predisposta per l'inserimento della tela: attorno ad essa, ad affresco, venne realizzata una grandiosa scenografia di colonne, volte e cupole animate da finti rilievi con figure bibliche connesse col tema dell'Ultima Cena,



Un particolare della parete affrescata dell'abbazia di Polirone a San Benedetto Po e, sopra il titolo, l'«Ultima Cena» di Giotto. Bonsignori conservata al museo civico di Badia Polesine

concepita in modo da integrarsi perfettamente con il quadro, conferirgli respiro spaziale e un aggiuntivo significato metafisico. L'affresco, che copre circa 100 m² di parete, rappresenta le arcate e le volte di un'immense chiesa rinascimentale sorretta da colonne poggianti su alte basi ornate da figure. Lo spazio, prospetticamente illusivo, è approfondito dalla luce che si riverbera sugli spigoli e sui fusti cilindrici dei sostegni. Immaginando di porre la tela del Bonsignori al suo posto, nel lungo rettangolo non dipinto della parete, l'episodio evangelico risulta svolgersi all'interno di quell'ampia navata: l'architettura dell'affresco combacia con quella della tela, e la «greca» del pavimento è rievocata, ad esempio, nel disegno presente negli intradossi degli archi lanciati nello spazio sopra le figure. Da un lato la scenografia affrescata avvolge e completa la tela, dall'altro invece dialoga con lo spazio reale del Refettorio, ampliandone illusionisticamente le proporzioni in modo da ingannare i sensi ottici del riguardante.

Il dato più clamoroso è che il modello, anzi i modelli di tale grandiosa scenografia sono, a Roma, i fondali della Scuola d'Atene e della Cattedrale di S. Pietro in Vaticano, ovvero le architetture prospettive dipinte più maestose e ardite mai raffigurare prima da un pittore. (Informazioni: Direzione della Scuola d'Atene e del 1509-1510; la Cacciata di Erodoro del 1511-1512. La tela e l'affresco di Polirone, per motivi documentari, non

possono essere posteriori al 1514; seguono cioè a ruota le invenzioni raffaellesche. Se ne deduce che un intelligente committente, identificato dal Piva col conte prelo Gregorio Cortese di Modena, già collaboratore del cardinale Giovanni de' Medici (il futuro papa Leone X), figura tra le più note di riformatore cattolico del primo Cinquecento, presente allora a Polirone, ebbe l'idea (o fece sua l'idea) di congiungere in una stessa parete i prototipi più celebri e moderni che l'arte italiana avesse prodotto sino ad allora: il Cenacolo di Leonardo e le Stanze di Raffaello, risultandone un complesso figurativo spettacolare e clamorosamente moderno. Impiego a tal fine due diversi stili, uno per la tela — il Bonsignori — l'altro, di eccezionale levatura e aggiornato sulle più recenti novità romane, per l'architettura in prospettiva. Chi fu quest'ultimo? Come Piva suppone e come lo stile e i documenti confermano, fu il giovane Correggio, di ritorno da Roma dove nel 1513, già felicemente avviato alle problematiche scenografiche che avrebbero portato a concepire, di lì a poco, quei sommi capolavori di illusionismo prospettico costituiti dalle decorazioni delle tre navate parmensi della Camera di S. Paolo, di S. Giovanni Evangelista, del Duomo). È inutile sottolineare come Leonardo e Raffaello, gli «ingredienti» fondamentali del complesso figurativo polironiano, rappresentarono poi sempre i fondamentali punti di riferimento della carriera posteriore del Correggio.

L'affresco dell'Abbazia di Polirone è una preziosa fonte di conoscenza dello stile di Correggio giovane e, appreso problemi inediti, quale quello dell'inserimento dell'artista, assieme a Lorenzo Lotto, nel filone della propaganda figurativa della «Riforma cattolica», dato che l'iconografia del Cenacolo polironiano richiama idee fatte sue poi da Lutero, nel contrapporre la chiesa dei riti a quella dello spirito, sulla base di un programma certo proposto dal committente, Gregorio Cortese da Modena. Attendiamo con trepidazione il volume che Piva pubblicherà presto su questo ed altri argomenti, ampliando le considerazioni brevemente svolte nell'articolo per «Paragone».

Si pongono intanto alcuni problemi di ordine pratico. Anzitutto va completato il restauro dell'affresco, svolto ora con perizia a cura della Soprintendenza di Brescia, Cremona e Mantova, dopo essere stato iniziato in modo infastidito da «maneggioni» locali (i quali hanno causato «danni non piccoli», come sostiene il sovrintendente Antonio Paolucci). Quindi si dovrà trovare il modo di riportare nella sua sede originaria, nel Refettorio dell'Abbazia, la tela del Bonsignori, finché il locale Museo Civico ne sarà penalizzato; d'altra parte sarebbe incredibile che il postale burocratico o conteso di campanile impedissero la ricomposizione di un insieme figurativo di tale importanza.

Nello Forti Grazioli

Musica Da Bayreuth ad Avignone ecco gli spettacoli d'agosto

L'Europa è un festival

Il count-down sta finendo. Si preparano le valigie e si prenotano gli ultimi posti sui traghetto, si studiano percorsi e itinerari. Lo spettacolo però non va in ferie. Certo, i grandi cartelloni teatrali e musicali degli Enti istituzionali stanno sonnecchiando in attesa della ripresa autunnale ma in estate è possibile viaggiare tra concerti, manifestazioni di teatro internazionale e spettacoli festival. Stilarne un elenco preciso di tutte le rassegne piccole o di spessore almeno europeo è cosa ardua. Meglio ricordare qualche avvenimento capace di far sobbalzare dalla sedia anche il più scettico degli appassionati. Buon divertimento! E non dimenticatevi di prenotare.

EDIMBURGO (Scozia) — Giunto alla 40ª edizione, il Festival di Edimburgo anticipa importanti avvenimenti spettacolari (musica da camera, opera, cinema, teatro) di sicuro richiamo internazionale. Il tema di quest'anno è «la riscoperta dell'illuminismo Scozzese». In auge nel 18° secolo quando Edimburgo poteva ancora rivalleggiare con Parigi e Londra sul piano intellettuale.

Il festival si apre il 10 agosto con «Oberrna» opera ispirata a un poema di Ossian) diretta da Seji Ozawa ed eseguita da Eilbeth Connell, Philip Langridge, Peter Lindroff. Gli appassionati di opera potranno inoltre apprezzare «La Gioconda» di «Eugenio Oneghin» di Čaikovski, «Maria Stuarda» di Nicola Siniavski (proposta dal Teatro Maly di Leningrado) e una versione particolare dell'«Aida» di Verdi.

Il programma di musica sinfonica e da camera è tra i più completi oggi in Europa. In ventiquattro giorni si esibiscono la BBC Symphony Orchestra diretta da Sir John Pritchard, l'Orchestra da Camera d'Europa con Claudio Abbado, i Virtuosi di Mosca, la Scottish National Orchestra ed altri ancora. Tra i solisti invitati a Edimburgo ricordiamo il soprano Montserrat Caballé, il violoncellista Yo Yo Ma, il pianista Ivo Pogorelich.

Anche il balletto trova il giusto spazio con «Cenerentola» di Prokofiev (Compañia dell'Opera di Lione), Histoire du soldat di Stravinsky (National Ballet of Canada) e «La bella



La Paul Taylor Dance Company in «3 Epitaphs»

migliori dell'attuale scena coreografica. Il festival si snoda tra esibizioni musicali e coreografie di bellezza stilistica. I direttori d'orchestra sono tra i più famosi nel mondo: Sawallisch, Claudio Abbado, Giuseppe Sinopoli, Herbert Von Karajan, Aloys Koch.

SALZBURGO (Austria) — Amanti della buona musica non temete. Anche per il 1986 si tiene il Festival di Salisburgo. Nelle passate edizioni la mancanza di adeguati finanziamenti aveva costretto gli organizzatori a ripiegare su artisti di minore impatto. Dal 26 luglio si è ritornati ai fasti di un tempo. Registri di provata esperienza (Maurice Bejart, Jean Pierre Pontelli, Klaus Michael Gruber), direttori dal passato sfogorante (Mazzel, Muti, Riccardo Chailly, Sylvain Cambreling, Roland Bader, Hans Graf, Yehudi Menuhin) si daranno battaglia sul difficile terreno della qualità fino al 31 agosto. (Informazioni: Direzione Festival Salisburgo 0662 / 842541).

DRANOUTER (Belgio) — Il suono del blues e delle classiche dodici battute riecheggerà per tre giorni (3-5 agosto) nel piccolo centro belga. Tra gli invitati spiccano i nomi di Memphis Slim e Flaco Jimenez (autore del tex mex, un genere in bilico tra cultura messicana e country texano), già collaboratori di Ryland Connor in parecchie produzioni di successo).

LJUBJANJA (Jugoslavia) — Parte il 34° Festival Internazionale Estivo. Nel cartellone figurano concerti da camera, recital, opere, balletti, teatro, mimo, spettacoli folkloristici, cinema. (Fino al 30 agosto).

AVIGNONE (Francia) — Teatro e danza compongono il ricco carnet di proposte. Per il balletto il coreografo Jean-Claude Gallotta (surrealista quanto basta) ci ha presentato la sua ultima creazione «Mammame, Acte I et Acte II». Dopo una breve e meritata pausa lavorativa torna in calendario con «Les Louves et Pandora» (5-6 agosto). Ma non c'è solo Gallotta. Ad Avignone sono venuti Philip Decouff con «Cordas», Mathilde Monnier e Jean-François Durand dall'1 al 6 agosto e la Paul Taylor Dance Company.

Daniele Biacchessi

Festa nazionale dell'Unità

MILANO - PARCO SEMPIONE
28 agosto - 14 settembre

Vieni alla Festa e visita Milano
Con il servizio prenotazioni conviene

Comitato organizzatore: via Voltorno 33
20124 Milano - Tel. (02) 68.80.151

In occasione della Festa nazionale dell'Unità, che si terrà a Milano al Parco Sempione dal 28 agosto al 14 settembre, è stato predisposto un servizio di prenotazione alberghiera per i visitatori che intendono fermarsi più di una giornata a Milano.

I prezzi indicativi sono i seguenti: in albergo, con stanza e due letti:

- 150/170.000 in città
- 105/110.000 in città - 70/95.000 fuori città
- 65/ 82.000 in città - 45/60.000 fuori città
- 30/ 45.000 in città - 25/35.000 fuori città

Le stanze singole e quelle a tre letti sono da concordare. Ostello della gioventù L. 12.600 (camera e prima colazione). Campaggi: al giorno, posto roulotte, camper, tenda L. 3.700; posto auto L. 2.000; adulti L. 3.700; bambini (3-12 anni) L. 1.900; luce L. 2.000.

Si prega di compilare la seguente scheda di prenotazione e inviarla a:
Festa nazionale dell'Unità - Servizio prenotazioni e ospitalità - c/o Federazione Pci, via Voltorno 33 - 20124 Milano - Tel. (02) 68.80.151 - Telex 32442 - 310451

Il sottoscritto

residente a _____ Via _____ Tel. _____

prende la seguente prestazione alberghiera: categoria * ** *** ****

periodo dal _____ al _____ camera e colazione mezza pensione

N. _____ stanza con n. _____ letti di cui n. _____ bambini di anni _____

Prende la seguente piazzola di campeggio:

periodo dal _____ al _____ per n. _____ adulti e n. _____ bambini

Invio con vaglia postale intestato Pci, Milano, via Voltorno 33, 20124 Milano, la caparra di L. _____ pari al 30% dell'importo totale.

Il saldo sarà effettuato entro e non oltre il 20 agosto 1986.

Per le prenotazioni che pervengono dopo il 1° agosto 1986 si prega di inviare l'intera quota. Ricordiamo inoltre a tutti i partecipanti di portare un documento d'identità.

PER GLI AMICI DE L'UNITÀ INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI

Unità vacanze

MILANO
viale Fulvio Testi 75 - telefono (02) 64.23.557
ROMA
via dei Taurini 19 - telefono (06) 49.50.141
e presso tutte le Federazioni del PCI

A.Co.Se.R.

AZIENDA CONSORZIALE SERVIZI RENO - BOLOGNA

L'Azienda Consorziale Servizi Reno di Bologna (A.Co.Se.R.) indurrà una gara a licitazione privata per il conferimento in appalto dei seguenti lavori:

opere civili, elettromeccaniche, fornitura e posa di condotte per la metallizzazione della vallata dell'Idice 1° stralcio: alimentazione di Castel de' Britti. L'importo complessivo dei lavori a base d'appalto ammonta a L. 1.294.092.950.

Le imprese interessate dovranno pervenire la loro domanda di partecipazione, in carta legale, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia Romagna, indirizzandolo a: A.Co.Se.R. - Casella postale 1717 - 40100 Bologna.

La partecipazione alla gara è aperta alle imprese cooperative, artigiane e loro rispettivi consorzi, nonché alle imprese private che non risultino in contenzioso nei confronti dell'Azienda appaltante e che siano iscritte all'Albo nazionale costruttori nella categoria 10 c), per l'importo di L. 1.500.000.000.

In allegato alla domanda di partecipazione le imprese dovranno presentare:

- l'elenco dei principali lavori realizzati negli ultimi tre anni;
- l'organico medio annuo del personale riferito agli ultimi tre anni;
- idonee attestazioni bancarie comprovanti la capacità finanziaria ed economica dell'impresa;
- l'elenco delle attrezzature di cui dispone l'impresa utilizzabili per la esecuzione dei lavori oggetto dell'appalto;
- il certificato di iscrizione all'Albo nazionale costruttori.

Sarà facoltà dell'Azienda giudicare se le indicazioni fornite permetteranno di qualificare le imprese candidate.

L'aggiudicazione dei lavori avverrà con il metodo ed il procedimento previsti dall'art. 1 lett. a) della Legge 2.2.1973 n. 14, con ammissione di offerte in ribasso ed in aumento.

Saranno considerate anormalmente basse e perciò sottoposte all'istruttoria di cui al terzo ultimo comma dell'art. 24 della Legge 8 agosto 1977 n. 584, le offerte superiori alla media delle offerte ammesse, incrementate del valore del 15 per cento.

Le domande di partecipazione alla gara non sono comunque vincolanti per l'Azienda.

IL DIRETTORE GENERALE f.f. dott. ing. Giorgio Lanzoni

A.Co.Se.R.

AZIENDA CONSORZIALE SERVIZI RENO - BOLOGNA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 3 posti di impiegato tecnico (gruppo IV) con titolo di studio specifico di geometra o perito industriale edile.

È indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura dei posti sopra indicati.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire a mano o a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento all'Ufficio relazioni col personale dell'azienda consorziale servizi Reno - viale Bert Pichat, 2/4 - 40127 Bologna - entro e non oltre le ore 12 del 30 settembre 1986.

Le stesse dovranno essere redatte su carta bollata da L. 3.000 oppure su apposito modulo, debitamente bollato, in distribuzione presso il citato Ufficio relazioni col personale, che è a disposizione del pubblico, per la ricezione delle domande, dalle ore 8.30 alle ore 12 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, a partire dal 18 agosto 1986.

L'elencazione dei requisiti richiesti, delle documentazioni da presentare contestualmente alla domanda e di tutte le restanti modalità connesse al concorso in parola, nonché la specifica delle condizioni economiche e normative riservate ai vincitori, sono integralmente riportate nel bando di concorso del quale gli interessati potranno richiedere copia, rivolgendosi — anche per eventuali informazioni e delucidazioni — al suddetto Ufficio - telefono 2.258.81.

IL DIRETTORE GENERALE f.f. IL PRESIDENTE

PROVINCIA DI TORINO

RIPARTIZIONE PERSONALE

È bandito il seguente concorso pubblico per titoli ed esami a posti di ruolo:

6 POSTI DI STENOPISTA ELETTRONICO
(VI qualifica funzionale)

Titolo di studio: diploma di scuola media superiore, più attestato di superamento del corso di stenografia elettronica.

Stipendio iniziale mensile netto: L. 978.752 circa.

Età richiesta: minima anni 18 massima 35 alla data del 21/7/1986 salvo le eccezioni di legge.

Scadenza presentazione domande: 8 settembre 1986.

La domanda in bollo da lire 3000 dovrà essere redatta obbligatoriamente sull'apposito modulo fornito dall'Amministrazione.

Il bando di concorso e relativo modulo di domanda sono in distribuzione presso la portineria della Provincia di Torino, via Maria Vittoria 12, 10123 Torino.

Per chiarimenti rivolgersi alla Sezione concorsi della Ripartizione personale.

IL PRESIDENTE dott.ssa Nicoletta Casiraghi

VACANZE LIETE

ALBERGO SOUVENIR NORA MARINA Tel. (0541) 630.104 - Offerta speciale per ferie in albergo con ogni confort - ultima settimana luglio, prima di agosto L. 200.000 per settimana dal 18 agosto in poi L. 170.000 per settimana. (200)

CATTOLICA - hotel London - Tel. (0541) 961593. Sul mare, camera, ascensore, parcheggio, menù a scelta. Maggio, giugno e dal 24 agosto 23.000, luglio 27.000, agosto 30.000. Sconto bambini 50% (104)

CESENATICO-Valverde - hotel Bellevue - Tel. (0547) 66216. Tutte camere con bagno e balcone, ascensore, parcheggio, menù a scelta. Maggio, giugno e dal 24 agosto 23.000, luglio 27.000, agosto 30.000. Sconto bambini 50% (104)

ECCEZIONALI SETTIMANE AZZURRE SULL'ADRIATICO Luglio 240.000 - agosto 290.000-220.000 complesso turistico e agrario. CESENATICO-VALVERDE Hotel Cavrelle 2° cat. confortevolissimo - ottima cucina - parcheggio Prenotati. Tel. (0547) 86.2234. (201)

NOVA MARRINA Rimini casa per ferie insieme Primavera - Tel. (0541) 46.404 - Drettamente mare, grande giardino, specialissimo nucle familiare. Pensione completa fino 20 agosto L. 25.000, complesso spagna privata, ombrelloni, sdrai Sconti bambini (205)

RICCIONE Pensione Lourdes via Righi - tel. 0541/603.151 - Vicino mare, camere servizi, balconi, Bassa 20.000-22.000, alta 30.000-32.000 complete. Sconti bambini, Interpeteac. (33)

RIMINI Hotel Nuova Olimpia Via Zanussi. Tel. (0541) 27.954 - Vicina mare, tranquilla, camera servizi, Dal 21 agosto L. 22.000. Gestione proprietario. (202)

RIMINI - Hotel Villa Panda - Tel. (0541) 82539. RIMINI MAREBELLO - Hotel Jovane - Tel. (0541) 35443. Moderni, 100 mare, ottima cucina romagnola, camera servizi privati. Luglio 25.000, agosto 36.500/25.000, settembre 21.000 (179)

RIMINI - Villa Ranieri - Tel. (0541) 81326. Vicino mare, tranquillo, camera doccia, WC, balcone, giardino, cucina genuina familiare. Luglio e 21-31 agosto 28.000; 1-20 agosto 35.000; settembre 22.000 (196)

RIMINI-VISERIA Hotel Mirabello Tel. (0541) 73.81.27 - Sul mare, centrale, confortevolissimo, ascensore, bar, parcheggio. Agosto 33.000-22.000 (199)

RIVABELLA-Rimini - pensione Bada - Via Adige 3. tel. (0541) 26987. Vicinissima mare, tutte camere servizi privati, balcone, cucina e trattamento familiare. Bassa 23.000, media 27.000 tutto compreso (143)

RIVABELLA-Rimini Pensione Grete - tel. (0541) 25.415. Fonte mare, ultime disponibilità agosto/settembre Camera con/bagno servizi. Agosto solo camera 3/4 letti. Trattamento veramente ottimo. Interpeteac. (203)